Anno I. Udine. – Martedì–Mercordì 12–13 Febbraio 1878 N. 35

IL CITTADINO ITALIANO

GIORNALE - RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo d'associazione

A domicilio e per tutta l'Italia: Anno L. **20**; Semestre L. **11** — Trimestre L. **6.**
Per l'Estero: Anno L. 32; Semestre L. 17; Trimestre L. 9.
I pagamenti si fanno antecipati — Il prezzo d'abbonamento dovrà essere spedito mediante vaglia postale o in lettera raccomandata.

Esce tutti i giorni
esclusi quelli successivi alle feste.

Un numero a Udine Cent. **5** Fuori C. **10** Arretrato C. **15**
Per associarsi e per qualsiasi altra cosa, indirizzarsi unicamente al Sig. Carlo Marigo, Via S. Bortolomio, N. 18 — Udine — Non si restituiscono manoscritti — Lettere e plichi non affrancati si respingono.

Inserzioni a pagamento

In terza pagina per una volta sola Cent. 20 per linea e spazio di linea.
In quarta pagina Cent. 15 per linea o spazio di linea, per una volta sola — Per tre volte Cent. 10 — Per più volte prezzo a convenirsi.
I pagamenti dovranno essere antecipati.

Dinanzi al Papa defunto

La stampa, che malamente chiamano liberale sull'**Augusto Pontefice defunto** continua a sciorinare i suoi giudizj. Son giudizj senza giudizio: un impasto di pazze menzogne con isplendide verità che dalla grandezza di quell'Uomo sono a malincuore di chi le scrive strappate dalla loro bocca.

Fra quelli dell'Italia nostra che sul Pontefice, che piangiamo estinto pronunziò meno indegne parole v'è un giornale di Napoli il quale dopo aver a modo suo tentato di misurare la grandezza del Defunto è costretto a dire: Dinanzi al **Papa defunto** ci sentiamo forzati a porci in ginocchio e a tacere.

* *
*

Benissimo! diciamo noi. Questa è la sola attitudine meno indecorosa che al giornalista schiavo d'un partito che il ripaga de' suoi spropositi e delle sue adulazioni lautamente, meglio si convenga.

Inginocchiatevi, perchè fra gli idoli ogni giorno incensati non troverete una grandezza d'animo uguale che abbia saputo con maggior franchezza resistere alle lodi subdole ed agli odj spietati, che, non potutolo trarre a sè con le prime, voleva opprimerlo e schiacciarlo interamente coi secondi.

D'animo mite e tranquillo, di cuore veramente liberale, **Egli** appena giunto al Pontificato conobbe quasi intuitivamente il cammino dei nuovi tempi. Ne vide d'un tratto i vantaggi, se con soave morso condotti; i danni, se lasciati in in lor balìa. Sapeva la grande missione che ha il Papato sulla terra: rappresentante e continuatore dell'opera redentrice di Cristo, in questo nome soltanto sapeva dover i popoli trovar quella libertà vera e sincera, che libera dal giogo ferreo del tiranno, e dal più ferreo giogo delle moltitudini montate sul piedistallo del tiranno abbattuto. Fu per questo che noi il vediamo con la mitezza e tranquillità del suo genio capitanare quel movimento, che se fosse stato assecondato da uomini della sua stessa sincerità e costanza di propositi avrebbe ricondotto sulla terra quella pace di Cristo che gli uomini della setta aveano rapita per ravvolgerla nel misterioso manto delle loro combriccole.

Il movimento iniziato fu con lodi vane e ingannatrici elevato a cielo; ma a quelle lodi non punto commosso, ammaestrò i popoli ch'**Egli** non voleva esser capo d'alcun rivolgimento dove l'iniquità avesse avuto la migliore e più lauta parte: redentore dei popoli in Cristo non voleva nè poteva vedere alcun altro esaltamento che quello della virtù e della giustizia.

Onta ed infamia a chi il moto del **Suo** cuore magnanimo contraddisse o piegò a male facendo ricadere sull'ingannato e non compreso Pontefice i danni che provenivano soltanto da ambizioni non appagate e deluse.

L'iniziatore Pontefice non contraddisse per questo all'opera sua, ed abbandonato da quelli che meno il doveano proseguì il suo cammino glorioso.

* *
*

Ebbe in animo di ricondurre i popoli a Cristo, e il fece con la mitezza dell'agnello dapprima.

Vindice della giustizia, quando vide l'iniquità sopravvalente tirare con violenza i popoli al male, segnò la via retta condannando ogni altra via che non conduceva a Cristo. Dannò la scienza che abbrutisce invece di illuminare; dannò un progresso che non andava per le vie della carità; dannò una libertà che era ipocrisia e aveva istinti di ferocia; dannò la ragione che voleva imporsi alla fede mettendosi nel suo luogo.

Il serpente schiacciato si udì stridere orrendamente. Con quello strido pretendeva avvisare i popoli che con **Pio IX** non era più la libertà, la giustizia, il progresso.

* *
*

Da allora si vide invece un movimento grande inverso a **Lui**, abbandonato dai grandi della terra.

Mancatogli l'appoggio alle sue idee di redenzione sociale dalle potenze terrestri, il trovò tutto e l'ebbe nella sua fede, splendida, ampia, cordiale. Dappertutto nel mondo si fece udire la sua voce; e quella voce udita ed ascoltata **Gli** strinse attorno un nucleo potente di popolo che odiava l'iniquità da lui odiata, amava la giustizia da lui amata. E questo nucleo che ha spirito, scienza, letteratura e costumi diversi dallo spirito, dalla scienza, dai costumi di chi si prostra al potente armato, è l'antagonista che il mondo odiator di **Pio il grande** più teme, perchè in fondo alla sua coscienza sente che un giorno o l'altro dovrà da questo nucleo essere sobbalzato e spento.

Lo sente, e guardando attorno all'uomo che l'ha saputo stringere ed educare, vede grandeggiare la magnanima figura di **Pio il grande**.

Vinto alla sua grandezza, si dee dinanzi a lui prostrare e tacere.

Nostra corrispondenza

Roma 11 feb ore 6 antim.

La notizia dell'avvenuto trasporto in S. Pietro della Salma di **Pio IX** riempì l'altra sera tutta Roma, e jeri, non era ancor giorno e la piazza di S. Pietro formicolava di gente, desiderosa di rivedere e venerare le Auguste forme del **Santo Pontefice**. Non appena fu aperta la Basilica, la folla vi si precipitò dentro, e con uno slancio il più affettuoso del cuore, mal reprimendo voci e singhiozzi fu alla cappella dove sta il Sacro Deposito. Fu quello un momento solenne, commoventissimo. Ben fortunati i primi che poterono arrivarvi. Non si sarebbero staccati dal posto se le migliaia e migliaia degli accorrenti che tutti ad un punto volevano arrivare, non li avessero rimossi contro lor voglia. L'**Augusta salma** è posta a tale altezza che la si può vedere a rispettiva distanza. È ricoperta degli indumenti pontificali e sta sopra un catafalco a guisa di letto ricoperto a rosso. Come è bello anche sul letto di morte il volto del nostro **Gran Pio**. V'assicuro che non si scorge menoma traccia di contrazione; la morte non volle lasciar orma di sè su quel volto, che conserva tutta la tranquillità e dolcezza che aveva abituale. D'attorno il catafalco stanno le guardie nobili del Vaticano; sulla porta che dalla cappella del Sacramento conduce alle stanze vaticane, sta di guardia uno svizzero. La **Salma** del **Santo Padre** resterà esposta fin a tutto domani. Per disposizione del ministero furono rinforzati i corpi di reali carabinieri e di altre guardie che stanno dentro e fuori della Basilica per ordinare il muoversi della folla.

Nessuna certezza fino ad ora intorno al Conclave: ciarle quante ne volete. Così intorno ai plichi lasciati dal **Santo Padre**, e disuggellati nella congregazione tenuta nella mattina dell'8 dai Cardinali. Però si fanno molte riflessioni, ch'io non credo esternarvi, ma che ognuno sinceramente cattolico può fare per il bene della universa cattolicità. Più non mi spiego. Non so se questo avverrà, ma si va buccinando.

Cominciarono jeri i solenni novendiali, ed jeri pure l'E.mo Cardinale Pecci Camerlengo visitò il Vaticano cogli architetti. Avrete domani un altra mia lettera.

F.

AL GIUDIZIO DELLA STORIA

« Ora Pio IX appartiene alla Storia » così il *Giornale di Udine* maestro in tutto senza verità e dottrina perchè vendette la propria coscienza.

Sì **Pio Il Grande** ora appartiene alla storia, e questa, quando non sia adulterata da gente venduta, dirà come **Pio Il Grande** di forte amore amasse l'Italia ed ogni altra parte del mondo: come all'Italia e ad ogni altra parte del mondo **Egli** bramasse e cercasse ottenere la vera

libertà, la vera indipendenza, come non solo all'Italia, ma al mondo tutto **Egli** mostrasse il precipizio al quale lo trassero certuni, che mentre dicevano d'amare l'Italia ed il mondo amavano il loro ventre e la borsa.

Pio il Grande appartiene alla Storia, e la storia — la volteriana non già della quale è discepolo il venduto Giornale, ma la storia imparziale, la storia dei fatti mostrerà come Pio il Grande sia senza esagerazione la stella più fulgida del secolo XIX, e non al postutto «*un buon uomo*» come per somma grazia **Lo** chiama il cavalleresco Giornale di Udine vilissimo servo d'ogni partito e che s'aspetta il gingillo d'un'altra cavalleresca croce, calpestando fin anco la memoria del Sommo Pio.

Sì, o *Giornale di Udine*, Pio il Grande appartiene alla storia, ma questa lo mostrerà quale **Egli** fu veramente **Forte**, più **Egli** solo che tutti insieme uniti i potenti; **Giusto**, a tal segno d'accettare coraggioso e contento l'esilio e la schiavitù, piuttostochè offendere qualsiasi diritto; **Magnanimo**, da stendere **Egli** il primo la destra a chi più l'offese; **Sublime**, nello insegnare ai Re terreni come si devono amministrare le cose civili, come si deva premiare il valore, come convenga reprimere la rivoluzione, ed ancora come convenga al Principe essere sempre Padre e Padre affettuoso.

Pio il Grande appartiene alla Storia e dirà questa che **Egli** non fu mai vile, non mai banderuola, ma fermo sempre negli immutabili principii del vero e dell'onesto. Dirà la storia se fu colpa di **Lui** o degli infami traditori che le riforme politiche che inaugurò nei primi anni del Suo Reale Pontificato non riuscissero ad esito, quale **Egli** voleva, felice. — E dirà anche la Storia se sia vero che «Pio IX finì la serie dei Papi-Re»

Ci dirà proprio la storia se il mal costume e la parzialità furono vizii antichi della Corte Romana o di qualche altra corte di questo mondo. — Dirà ancora la storia se Pio il Grande sia stato prigioniero dei Gesuiti o dei rivoluzionarii moderni. — Dirà infine la storia quanto sieno vili ed abb etti quei rettili che dinanzi ai potenti strisciano inchini; quei spiriti forti che non vogliono piegare il ginocchio dinanzi a Dio nelle Chiese, e scrivono di voler adorare l'uomo fattura di Dio; quanto sieno schifosi coloro che raccolgono il fango più lurido per gettarlo in faccia al debole oppresso; che si studiano di slanciarlo nel sepolcro del Giusto. — Al giudizio adunque della Storia *imparziale*.

La camera del S. Padre.

La camera in cui è morto Sua Santità è piccola, di modesto aspetto, di forma rettangolare.

Vi sono due letti. In uno il Pontefice riposava abitualmente. Nell'altro lo depositavano quando rifacevano ed aggiustavano il primo.

In mezzo della camera è un mobile di legno scuro su cui si notano parecchi oggetti di devozione.

La stanza che ha raccolto l'ultimo respiro del Santo Padre presenta le traccie inevitabili della tanta gente che si era raccolta la sera innanzi. La poche seggiole di *marocco verde sono sparse confusamente qua e là*; la poltrona solita a starsi vicino al letto n'è adesso ai piedi.

Sul letto di Pio IX è rimasta ancora la consueta coperta turchina; nella parete l'acquasantiera d'argento, un grosso cero sontuosamente *dipinto ed accoppiato* ad una ricca palma, il quadro della Concezione nel mezzo.

La legge delle guarentigie

Alcuni giornali di Roma, e per primo la *Riforma*, hanno creduto di ricordare i principali articoli di questa famosa legge Ne siamo loro gratissimi e li riproduciamo senza commenti:

Art. 1. La persona del Sommo Pontefice è sacra ed inviolabile.

Art. 3. Il governo italiano rende al Sommo Pontefice, nel territorio del Regno gli onori sovrani, e gli mantiene la preminenza d'onore riconosciutagli dai Sovrani cattolici

Art. 6. Durante la vacanza della Sede pontificia, nessuna autorità giudiziaria o politica potrà, per qualsiasi causa, porre impedimento o limitazione alla libertà personale dei cardinali.

Il Governo provvede a che le adunanze del Conclave e dei Concilii Ecumenici non siano turbate da alcuna esterna violenza.

Art. 7. Nessun ufficiale della pubblica autorità od agente della forza pubblica può per esercitare atti del proprio ufficio introdursi nei palazzi e luoghi di abituale residenza o temporaria dimora del Sommo Pontefice, o nei quali si trovi radunato un Conclave, o un Concilio Ecumenico, se non autorizzato dal Sommo Pontefice, dal Conclave o dal Concilio.

La morte del Santo Padre e la stampa liberale

In generale la stampa liberale si è mostrata abbastanza riverente nel parlare del nostro S. Padre. Le eccezioni però non sono mancate.

Alcuni giornali, come la *Nazione* e la *Gazetta d'Italia* sono usciti completamente listati a lutto, gli altri in generale con segni più o meno gravi di duolo.

Solo quella stampa che si dice democratica ha *voluto far completamente eccezione alla regola*. Il *Dovere* p. es. ha trattato Pio IX come già avea trattato Vittorio Emanuele.

Una sola differenza!

Questa volta non l'hanno sequestrato!

I CARDINALI.

Il cardinale Regnier ha 84 anni; Caterini e Donnet ne hanno 80; Amat di San Filippo 82; Antonini 80; Bonnechose 78; Gil, Asquini e Guibert 76; Saint-Marc e Cullen 75; Carafa, De Luca e Morichini 73; Di Pietro, Mertel, Caverot e Consolini 72; Apuzzo e Giannelli 71; Sbarretti, Sacconi, Serafini, Manning e Panebianco 70; Schwarzenberg e Canossa 69; Pecci, Mac Closkey, Kutschker, Navarrete, Chigi, Ferrieri, Berardi, Sforza e Dechamps 68; Mattei, D'Avanzo, Cardoso e Paya y Rico 67; Nina, Pitra e Pellegrini 66; Bartolini e Simor 65; Milanowitz 64; Guidi, De Falloux e Moretti 63; Frangelin e Simeoni 62; Pacca e Morono 61; Randi 60; Franchi 59; Borromeo e Ledochowski 56; D'Hohenlohe 55; Billio 52; Martinelli e Monaco La Valletta 51; Oreglia e Bonaparte 50; Howard 49; Parocchi 44.

All'infuori di quattro cioè Amat, Schwarzemberg, Asquini e Carafa furono tutti creati dal compianto Pontefice.

Quanto ai funerali pel Santo Padre sembra accertato che si faranno le *novendiali* esequie consuete e d'antico uso.

— Il Ministero italiano si è radunato in Consiglio per stabilire la condotta che egli deve tenere in questa circostanza. Pare sua intenzione di lasciare la più scrupolosa libertà ed indipendenza in tutto ciò che riflette il Sacro Collegio ed il Conclave. I ministri dell'interno e della guerra emanarono disposizioni ai prefetti ed ai generali perchè rendano gli onori sovrani all'augusto Defunto, ed assistano ufficialmente, se invitati dalle autorità ecclesiastiche, alle esequie. È da sapersi però che una decisione della S. Penitenzieria vieta ogni invito.

LA PROTESTA DEL CARDINALE SIMEONI

Leggiamo nella *Gazzetta d'Italia*:

«Ecco il testo della protesta che l'Em. cardinal Simeoni, già segretario di Stato indirizzava, in nome del Pontefice ai membri del Corpo diplomatico, accreditati presso la Santa Sede, in occasione dell'avvenimento al trono del re Umberto.

Dal palazzo del Vaticano 17 gennaio 1877.

A Sua Eccellenza . . . . .

«Ricordandosi del sacro dovere che gl'incombe di tutelare i sentimenti imprescrittibili della Santa Sede, il sommo Pontefice ebbe sempre cura di reclamare contro le imprese sacrileghe che furono successivamente intraprese dal governo subalpino a detrimento del potere temporale della Santa Sede stessa.

«Fra i reclami di questo genere bisogna, in presenza della gravità delle circostanze che lo provocarono, ricordare le note indirizzate per ordine di Sua Santità al corpo diplomatico; il 24 marzo 1860 contro l'annessione delle Romagne al Piemonte; il 18 e 24 settembre dello stesso anno nella occasione della violenta invasione delle Marche e dell'Umbria; il 15 aprile 1861 allorchè il fu Vittorio Emanuele prese il titolo di Re d'Italia; — e finalmente il 20 settembre 1870 data della nefasta occupazione di Roma.

«Queste solenni proteste hanno sempre tutto il loro vigore ed il corso degli anni, lungi dall'attenuarne la forza, ne ha al contrario confermato la giustizia e la necessità, poichè una triste esperienza dimostrò quanti ostacoli il Santo Padre abbia trovato nell'esercizio del suo apostolico ministero dopo ch'egli fu spogliato de' suoi Stati.

«Ciò premesso, e poichè ora, alla morte del re suddetto, il suo figlio maggiore, assumendo il titolo di re d'Italia mediante un solenne e pubblico manifesto, pretese sanzionare la consumata spogliazione, non è possibile alla Santa Sede di serbare un silenzio dal quale taluni potrebbero trarre false deduzioni, od interpretazioni inesatte.

«Per queste ragioni, ed anche per richiamare nuovamente l'attenzione delle potenze sulle durissime condizioni nelle quali continua a trovarsi la Chiesa, Sua Santità ha ordinato al sottoscritto cardinale segretario di Stato, di protestare e nuovamente reclamare, allo scopo di mantenere intatto contro l'iniqua spogliazione, il diritto della Chiesa sui suoi antichi dominii, destinati dalla Divina Provvidenza ad assicurare l'indipendenza dei romani pontefici, la piena libertà del loro ministero apostolico, la pace e tranquillità dei cattolici sparsi in tutto il mondo.

«Egli è perciò che il sottoscritto, adempiendo agli ordini di Sua Santità, fa le più ampie e formali proteste contro il sopracitato fatto e contro la conferma che da questo fatto s'intende dare alle usurpazioni già commesse a danno della Santa Sede.

«Pregando Vostra Eccellenza d'informare il suo governo di queste proteste, il sottoscritto approfitta di quest'occasione per confermare i sensi della sua distinta considerazione.

«*firmato*: **Giovanni** *Cardinal* **Simeoni**.»

COSE DI CASA

Ufficio dello stato Civile di Udino

Bollettino settimanale dal 3 genn. al 9 febb.

Nascite.

Nati vivi maschi 7 femmine 7
» morti » — » 1
Esposti » — » —

Totale N. 15.

Morti a domicilio

Giovanni Degano fu Giovanni Battista d'anni 59 mugnajo — Giulio Zandigiacomo fu Osualdo d'anni 71 portiere — Giuseppe Contarini fu Lorenzo d'anni 73 cappellajo — Biagio Pecile fu Giuseppe d'anni 76 negoziante — Catterina Buffelli-Tomba fu Francesco d'anni 72 civile — Luigi Favet di Giovanni Battista di anni 48 agricoltore — Anna Querini di Francesco di giorni 18 — Angela Scrosoppi Chiurlo fu Giuseppe d'anni 68 attend. alle occup. di casa — Giuseppe Gondolo fu Costantino d'anni 4 e mesi 6 — Elisabetta Colussi-Cavalli fu Lorenzo d'anni 77 attend. alle occup. di casa — Valentino Zamparutti fu Nicolò d'anni 74 sarto — Ugo Driussi di Giuseppe di anni 1 e mesi 6 — Francesco Dabalà fu Girolamo d'anni 87 regio pensionato — Antonio Rigo di Pietro di giorni 6.

Morti nell'Ospitale Civile.

Valentino Gremese fu Francesco d'anni 56 muratore — Maria Cecotti-Driussi fu Valentino d'anni 78 contadina — Antonio Bodigoi fu Domenico d'anni 60 agricoltore — Girolamo Narduzzi fu Santo d'anni 35 agricoltore — Nicolò Pignolo fu Antonio d'anni 41 stalliere — Antonio Marconi fu Nicolò d'anni 31 calzolajo — Andrea Beltempo di giorni 5.

Totale N. 12.

Matrimoni

Antonio Gremese ortolano con Giovanna Nercotti serva — cav. Giuseppe Depupet capitano di fanteria con Catterina Mini agiata — Eustacchio Bianchini guardiano ferroviario con Luigia Serafini attend. alle occup. di casa.

Pubblicazioni di matrimonio esposte ieri nell'albo municipale.

Giovanni Nadali conciapelli con Anna Benedetti lavandaja — Carlo Berletti fabbro con Maria Bulzicco cameriera — Angelo Zuccolo agricoltore con Catterina Vidussi contadina — Domenico Chiarandini muratore con Giuliana Rizzi contadina — Giovanni Battista Tomadini sarto con Filomena Rizzi contadina — Giuseppe Rizzi agricoltore con Santa Rizzi contadina — Arturo Feruglio carpentiere con Rosa Rizzi contadina — Giovanni Battista Feruglio agricoltore con Regina Vuattolo contadina — Pietro Blasone agricoltore con Giovanna Lodolo contadina — Pietro Bertuzzi agricoltore con Felicita Giacomini contadina — Luigi Di Luca calzolajo con Letizia Olivo attend. alle occup. di casa. — Andrea Petracchi impiegato con Angela Calvi possidente — Antonio Musina cameriere con Luigia Nanino sarta — Pietro Savorgnani muratore con Elena Di Barbora serva — Antonio Zuccolo facchino ferroviario con Elisa Minghetti attend. alle occup. di casa. — Angelo Driussi muratore con Paola Pitacco contadina — Giuseppe Micheloni negoziante con Maria Corradini agiata — Giuseppe Francescato caffettiere con Teresa Baldissera sarta.

Disgrazia. Il 9 corrente il manovale I. T. addetto alla Stazione Ferroviaria di Pordenone nel trasportare un pezzo di pietra viva dal piano *caricatore* sur un carro, che ne conteneva degli altri, cadde dal piano medesimo assieme ad pezzo di detta pietra del peso di Kil. 150 il quale andando a colpirlo gli causò gravi ferite e fratture ai piedi, per il che fu tosto trasportato all'Ospitale.

Rinvenimento di un cadavere. Il 7 corr. alle ore 3 e mezza pom. sulla montagna denominata Campion Ceseret in territorio di Montenars (Gemona) fu rinvenuto strozzato mediante fune ed appeso a un ciliegio un giovane dell'apparente età d'anni 25, vestito civilmente. Indosso non gli si trovarono nè carte nè altri oggetti, che possano identificarlo. Si sta quindi facendo opportune indagini.

Incendio. Il contadino G. B. d'anni 21 di Meduno nel giorno 4 corrente essendo in atto di caccia, scariccò il fucile per prendere un uccello; e lo stopaccio acceso della carica andò a cadere nella tettoja costrutta di legno e paglia contenente tre carri di strame di proprietà di L. G. ed appiccatosi subito il fuoco, questo distrusse in brevi momenti la tettoja e lo strame in causa anche della troppa aridità della stagione. Il danno si valuta in L. 300.

Ferimento. Verso le ore 10 6 andante trovandosi in casa del loro padrone Q. C. di Brugnera, i contadini P. A. vennero fra loro a diverbio per differenze di servizio, e dalle parole passati alle vie di fatto, il secondo con una sciabola che stava appesa alla parete della stanza dove contendevano, vibrò due colpi all'avversario, causandogli due ferite, giudicate guaribili in 12 giorni. Il feritore si rese tosto latitante portando seco l'arma feritrice.

Notizie Estere

Francia. Giovedì 14 febbraio alle 10 ant. nella cattedrale di Versailles verrà celebrato un solenne uffizio funebre pel riposo dell'anima di Pio IX.

Vi saranno posti riservati per i signori senatori e deputati.

— Il *Journal Officiel* annuncia che tutti i ministri in seguito alla morte del Papa hanno contromandato i rispettivi ricevimenti che dovevano aver luogo nelle sere del 12 e 13 corrente.

— Dal resoconto officiale della seduta della Camera del giorno 8 togliamo il seguente passo relativo alla proposta di non tenere seduta nel giorno in cui si celebreranno i funerali di Pio IX, della quale notizia facemmo cenno ieri nelle notizie di Francia.

Presidente. La parola al sig. Kerjegu.

Kerjegu. In nome dei miei amici cattolici ho l'onore di proporre alla Camera di volere decidere fin d'oggi che essa non terrà seduta nel giorno che verrà quanto prima stabilito a Parigi, per il servizio solenne di Pio IX.

Così la Camera potrebbe approfittare dell'invito che le fosse indirizzato.

Signori, i cattolici perdettero il loro padre; la Francia colui che nel giorno della sventura le rimase fedele... (*benissimo benissimo a destra*) il mondo uno dei più grandi caratteri che lo abbiano onorato.

Francesi e cattolici noi vogliamo offrire un omaggio di filiale dolore di riconoscenza e di ammirazione alla memoria del buono, del glorioso, del rimpianto Pio IX. (*Applausi su parecchi banchi a destra*).

Presidente. Il signor de Kerjegu propone alla Camera di decidere che essa non abbia a riunirsi il giorno che verrà quanto prima stabilito per il solenne ufficio funebre di Pio IX, a Parigi.

Questa è una questione d'ordine del giorno o di regolamento di seduta che la Camera può votare immediatamente ove lo giudichi conveniente.

La consulterò.

Gambetta. Sarebbe forse meglio aspettare per questa decisione il momento nel quale sarà noto il giorno dell'ufficio funebre.

Presidente. Se ne fa una proposta, la decisione verrebbe aggiornata.

Paul de Cassagnac. Si può decidere oggi stesso.

Presidente. Se non vi sono altre proposte; interrogherò la Camera su quella del signor Kerjegu.

La Camera consultata adotta la proposta Kerjegu.

— A Parigi sette giornali sono usciti listati a nero per la morte del Papa, e sono: *Le Monde*, l'*Union*, l'*Univers*, l'*Assemblèe Nationale*, la *France nouvelle*, la *Gazette de France* e la *Dèfense*. — Quest'ultimo giornale tolse il bruno il giorno susseguente.

La stessa *Dèfense* proponeva che tutti i cattolici prendessero immediatamente il lutto, essi e le famiglie loro e lo portassero fino a che fosse eletto il nuovo Papa; — che durante questo lasso di tempo non andassero a feste, e teatri o ad altri divertimenti mondani; che facessero celebrare messe in gran numero il dì 16 febbraio ed ottenessero per quel giorno il più gran numero di comunioni che fosse possibile.

Austro-Ungheria. Telegrafano al *Tagblatt* da Zagabria 8:

Il Cardinale Mihajlovich è partito quest'oggi per Roma per assistere al Conclave.

— Sappiamo dai giornali di Vienna che il cardinale arcivescovo Kutscker, doveva partire domenica 10 febbraio accompagnato da suo segretario canonico Kamsaues per Roma onde assistere al Conclave e spera giungervi nell'eterna città dopo un continuo viaggio di 43 ore, martedì mattina.

TELEGRAMMI

Bukarest, 11. Il Senato e la Camera, nonchè numerosi *meetings* protestano contro la cessione della Bessarabia alla Russia. La tensione dei rapporti contro questa si fa sempre più grave e gli animi sono irritatissimi.

Pietroburgo, 11. Gortciakoff ricusa la sede del congresso a Vienna, esige per sè la presidenza e desidera che le potenze precisino le questioni da trattarsi, dalle quali esclude l'organizzazione ed occupazione della Bulgaria, nonchè la retrocessione della Bessarabia. Credesi ch'egli si valga di alcune formalità per protrarre una decisione in proposito, finchè sia giunta l'opportunità di occupare Costantinopoli.

Londra. 11. Assicurasi che la flotta dell'Inghilterra rientrò a Besika.

Lo *Standard* dice: Marinai russi vengono diretti nel Mare di Marmara onde equipaggiare alcuni vascelli turchi che si devono consegnare alla Russia. I Circassi commisero stragi in tredici villaggi greci presso Costantinopoli. La flotta inglese non ha ancora passato i Dardanelli. I delegati della pace a Adrianopoli sono Savfet e Namik, Ignatieff e Nelidoff.

Pietroburgo, 11. Gorciakoff telegrafò agli ambasciatori della Russia, che in seguito alla decisione dell'Inghilterra di spedire la flotta nel Bosforo onde proteggervi i Cristiani e l'intenzione delle altre Potenze di seguirne l'esempio, la Russia decise di fare l'entrata a Costantinopoli per proteggere i Cristiani, qualora le altre Potenze realizzassero i progetti annunziati.

Roma, 11. L'*Osservatore Romano* annuncia che il Conclave si terrà a Roma dopo terminati i novenniali.

Roma, 11. Immensa folla a S. Pietro; fu vietato il bacio del piede per evitare disgrazie. Questa sera la salma sarà posta nel tumulo provvisorio. Il Conclave comincierà il diecinove.

Londra, 11. Il *Daily Telegraph* ha da Costantinopoli 10: « La Porta ricusa il *firmano* che accorderebbe alla flotta inglese il permesso di venire a Costantinopoli, perchè (se desse questo permesso) i Russi occuperebbero probabilmente la città.

Londra, 11 (*Camera dei Comuni*). Northcote dice che l'andata della flotta a Costantinopoli sarà un poco ritardata, e non può dire i motivi del ritardo. Le comunicazioni tra i Governi continuano; le intenzioni del Governo non sono mutate. (*Applausi*).

Beaconsfield dice che ignora che marinai russi compongano gli equipaggi delle navi turche.

Derby dice esservi difficoltà per l'entrata della flotta nei Dardanelli, ma crede che fra breve saranno tolte. Soggiunge che altre tre Potenze chiesero un *firmano* per entrare nelle acque turche.

Londra, 11. L'Arsenale di Chattog ricevette ordine urgente di terminare le navi in costruzione. Dicesi che l'Inghilterra tratti per ottenere l'entrata della flotta nei Dardanelli.

Vienna, 11 È arrivata la moglie del principe Gortciakoff. La Russia ancora non s'è pronunciata minimamente circa al Congresso. È annunciato imminente un viaggio del generale Ignatieff a Londra.

Atene, 11. I Greci si ritirano, e sono ritornati a Lamia. In seguito a ciò il generale Soutzo ha presentato la sua dimissione.

Vienna, 11. La situazione politica viene considerata come tranquillante, abbenchè lo sviluppo regolare delle cose sia inevitabile. La *Montagsrevue* smentisce la alleanza tra la Russia e la Turchia. Il corrispondente berlinese dello stesso giornale tende a dimostrare come la guerra fatta dalla Russia sia diretta a spezzare, la preponderanza inglese e come sia incominciata per l'Austria un'azione civilizzatrice in Oriente. Assicurasi che la dimostrazione delle squadre al Bosforo avrà un carattere europeo e favorirà l'azione della Russia.

Vienna, 11. La *Corrispondenza politica* dice che l'Inghilterra è avvisata dai suoi ambasciatori come parecchie Potenze abbiano domandato alla Porta un *firmano* per l'entrata delle loro squadre nei Dardanelli.

DISPACCI PARTICOLARI

Roma, 11. L'affollamento è indescrivibile nella Basilica Vaticana per contemplare la venerata salma di Pio Magno. Prima che il tempio fosse aperto, la piazza era gremita. Si dovettero chiamare compagnie di soldati per regolare la folla. Oggi l'affollamento aumenta.

Le sembianze del Papa sono conservatissime, quasi floride, pastose; il Santo Vegliardo sorride ai figli che lo visitano, e che da 7 anni anelavano a vederlo. La placidezza di quel volto, su cui brillò tanta vita, a cui il mondo intero si volse, muove a tenerezza. Moltissimi piangono. Ritiensi fortunato chi può toccare sopra la salma con corone od altri oggetti.

Del Conclave nulla ancora è deciso; i cardinali sono divisi in diversi pareri; altri propendono per tenere il Conclave a Roma, altri per tenerlo fuori di Roma e dello Stato; i fogli liberali, come la *Libertà*, stanno coi primi; il governo si sforza mostrare avere i cardinali libertà; questo sforzo prova il contrario.

È arrivato il Cardinale Caverot; oggi arriveranno Regnier, Saint-Marc, Guibert.

L'*Associazione artistica di carità reciproca* di Firenze, stabilì di erigere in quella città un monumento a *Pio il Grande*. Offrirono gratuita l'opera loro lo scultore Duprè e l'architetto De Fabris.

Roma, 11. *Fu deciso che il Conclave sia tenuto in Roma*. La folla aumenta in San Pietro e nelle adiacenze.

Tutti notano la condotta delle Società ferroviarie che non hanno fatto ribasso, per impedire che un maggior numero di forastieri arrivi a Roma, persuasi che supererebbe il numero degli intervenuti pel Re. Nondimeno grande affluenza.

Si è sparsa la voce della morte di Garibaldi; non confermata.

Secchi peggiorò.

Roma, 11. L'aristocrazia romana iniziò una sottoscrizione per fondare un *Istituto di carità* col nome e in onore di *Pio IX* a raccomandare ai posteri ed ai romani, che egli tanto amò il suo cuore. Fu raccolta una *somma vistosa*.

COSE VARIE

Scoppio di una polveriera. A Genova nel pomeriggio dell'ultimo giorno di gennaio è saltata in aria la fabbrica di polvere del signor Francesco Picchini in Quiliano. Tetto, muri, suppellettili tutto, andò in aria, con indescrivibile rovinio. Non c'è nessuna vittima umana, e questo è l'importante. Tanto più che il danno è di appena ottocento lire. Non si conosce bene la causa dello scoppio, ma si suppone che qualcheduno, colle scarpe munite di grosse bulette, abbia calpestato della polvere sparsa.

Attenti al fuoco. Ad Arsiero una bambina di tre anni rimase abbruciata nel proprio letto, per avere rovesciato, movendosi lo scaldaletto, che le era stato messo sotto le coperte. Anche a Novento una bimba di 20 mesi subì la medesima sorte, avendole preso fuoco le vesti, senza che si fosse in tempo a spegnerla.

Badate ai fucili. Due giovanetti di 15 e 17 anni erano alla caccia a Terradura su quel di Padova. Saltando un fossetto la carica esci dallo schioppo di uno di quei malavventurati e colpì in pieno petto l'amico, che morì poche ore appresso e dopo aver colle sue ultime parole difeso l'uccisore dalla taccia di sbadato.

Una mosca bianca. Il governatore di Malaga ha pubblicato un decreto per il quale ogni lavoro è proibito nei giorni di festa. I magazzini e le botteghe devono essere chiusi sotto pena di contravvenzione.

Il rimedio contro la filloxera. Si legge nel *Journal des Débats* del 4 febbraio:

Un proprietario della Gironda ha scoperto non un rimedio, ma un insettivoro. Si tratta d'un parassita della fragaria che muove al filloxera una guerra spietata. Dove si coltiva la fragola della fragola delle viti, questo insetto, che secondo alcuni dotti, sarebbe un arachide del genere *trombidion*, distrugge il filloxera. La esperienza fatta dall'autore di questa scoperta sembra non lasciare alcun dubbio sull'autenticità di questo fatto. In quei luoghi dove la fragaria è frammischiata alle viti, queste vanno illese dal filoxera.

Bolzicco Pietro *gerente responsabile.*

NOTIZIE DI BORSA E COMMERCIO

Venezia 11 febbraio

Rend. cogl'int. da 1 gennaio	da 80.90	a 81.—
Pezzi da 20 franchi d'oro	L. 21.78	a L. 21.80
Fiorini austr. d'argento	2.40	2.41
Bancanote Austriache	2.30.1/2	2.31.—

Valute

Pezzi da 20 franchi da	L. 21.80	a L. 21.81
Bancanote austriache	230.75	231.—

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5.—	—.—
» Banca Veneta di depositi e conti corr.	5.—	
» Banca di Credito Veneto	5.1/2	

Milano 11 febbraio

Rendita Italiana	80.60.1/2
Prestito Nazionale 1866	33.50
» Ferrovie Meridionali	569.—
» Cotonificio Cantoni	—.—
Obblig. Ferrovie Meridionali	247.50
» Pontebbane	378.—
» Lombardo Venete	—.—
Pezzi da 20 lire	21.82

Parigi 11 febbraio

Rendita francese 3 0/0	73.35
» » 5 0/0	100.77
» italiana 5 0/0	73.55
Ferrovie Lombarde	168.—
» Romane	77.—
Cambio su Londra a vista	25.15.—
» sull'Italia	8.3/8
Consolidati Inglesi	95.9/16
Spagnolo giorno —	12.50
Turca » »	9.25
Egiziano » »	31.75

Vienna 11 febbraio

Mobiliare	225.30
Lombarde	77.—
Banca Anglo-Austriaca	—.—
Austriache	258.05
Banca Nazionale	804.—
Napoleoni d'oro	9.47.—
Cambio su Parigi	47.05
» su Londra	118.45
Rendita austriaca in argento	67.40
» » in carta	—.—
Union Bank	—.—
Banconote in argento	—.—

Gazzettino commerciale.

Prezzi medii, corsi sul mercato di Udine nel 9 febbraio 1878, delle sottoindicate derrate.

Frumento	all'ettol.	da L.	25.—	a L.	—.—
Granoturco	»	»	15.65	»	16.70
Segala	»	»	15.30	»	—.—
Lupini	»	»	9.70	»	—.—
Spelta	»	»	24.—	»	—.—
Miglio	»	»	21.—	»	—.—
Avena	»	»	9.50	»	10.—
Saraceno	»	»	14.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	27.—	»	—.—
» di pianura	»	»	20.—	»	—.—
Orzo brillato	»	»	26.—	»	—.—
» in pelo	»	»	12.—	»	—.—
Mistura	»	»	12.—	»	—.—
Lenti	»	»	30.40	»	—.—
Sorgorosso	»	»	9.70	»	—.—
Castagne	»	»	12.50	»	—.—

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

febbraio 11 1878	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barom. ridotto a 0° alto m. 116.01 sul liv. del mare mm.	754.3	752.4	752.5
Umidità relativa	72	66	95
Stato del Cielo	misto	misto	nebbioso
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione	calma	S E	calma
Vento (vel. chil.	0	1	0
Termom. centigr.	3.9	8.1	3.4

Temperatura (massima 9.0 (minima 0.8

Temperatura minima all'aperto 1.1

ORARIO DELLA FERROVIA

Arrivi		Partenze	
da Trieste	Ore 1.19 ant. » 9.21 ant. » 9.17 pom.	per Trieste	Ore 5.50 ant. » 3.10 pom. » 8.44 p. dir. » 2.53 ant.
da Venezia	Ore 10.20 ant. » 2.45 pom. » 8.24 p. dir. » 2.24 ant.	per Venezia	Ore 1.51 ant. » 6.5 ant. » 9.47 a. dir. » 3.35 pom.
da Resiutta	Ore 9.5 ant. » 2.24 pom. » 8.15 pom.	per Resiutta	Ore 7.20 ant. » 3.20 pom. » 6.10 pom.

AGENZIA PRINCIPALE IN UDINE

D'ASSICURAZIONI GENERALI

della colossale Società

North-British e Mercantile Inglese

con Capitale di fondo di **50** Milioni di Lire

fondata nel 1809, nonchè dell'altra rinomata *Prima Società Ungherese* con capitale di **24** *Milioni*. Ambidue autorizzate in Italia con decreto Reale, sono rappresentate dal signor

Antonio Fabris

Udine, Via Cappuccini, Num. 4.

Prestano sicurtà contro i danni d'incendii e fulmini, sopra merci per mare e per terra, sulla vita dell'uomo e per fanciulli a premii discretissimi; sfuggendo ogni idea di contestazione sono pronte a risarcire i danni come ne fanno prova autentica i Municipii di questa Provincia, oltre i replicati elogi che vennero tributati nei pubblici giornali.

Stabilimento Oleografico Chiminello in Treviso.

NUOVO PREZZO CORRENTE NETTO DI SCONTO.

La Direzione di questo Stabilimento vista la straordinaria diffusione, che nel breve spazio di due anni ella fece delle sue bellissime oleografie che incontrarono l'universale aggradimento, ne ha diminuito quasi di una metà il prezzo, per facilitarne l'acquisto anche alle persone meno agiate, nella fiducia che sarà compensata questa generosa sua determinazione con un notabile aumento di commissioni.

Le imagini bene condizionate su rotolo di legno si inviano franche a mezzo postale; ma non si raccomanda nessun plico, se il committente non invia coll'importo i **trenta** centesimi per la raccomandazione.

Le lettere e i vaglia si spediscono direttamente allo Stabilimento Oleografico Chiminello in Treviso.

N. del	Dim. in cent. Al.	L.	OLEOGRAFIE DI GENERE		Prezzo L. C.
63	62	46	Ritratto maestoso del S. Padre Pio IX		5 —
83	49	40	Il Salvatore del mondo	similii simili magnifici simili	6 —
84	49	40	La Beatissima Vergine		6 —
86	59	44	La Madonna del Sassoferrato		6 —
89	59	44	Ecce Homo del Sassoferrato		6 —
107	70	52	La Madonna col Bambino del Murillo		10 —
108	70	52	S. Giuseppe col Bambino		10 —
133	33	26	Ecce Homo del Reni		1 40
134	33	26	Mater Dolorosa del Dolce		1 40
141	65	47	**La santa Via Crucis in 14 quadri (magnifica)**		100 —
148	70	51	La Madonna del Carmine del Garofalo		7 —
161	33	26	Maria Vergine in contemplazione		1 40

(*continua*).

IL GIARDINETTO

GIORNALE d'ISTRUZIONE e DILETTO pel POPOLO

Si pubblica

la prima e terza Domenica de' mese

Prezzo d'associazione all'anno: per l'Interno L. 3,00 (*franco*) — *per l'Estero* L. 4,00 (franco).

Lettere, vaglia, scritti, ecc. *franchi* alla *Direzione del Giardinetto, Camaiore* in Toscana. — Si respingono lettere, plichi, ecc. che non sieno affrancati. — Chi desidera risposta mandi il *franco bollo*, o scriva in Cartolina postale doppia.

Un numero separato costa cent. 15.

Le associazioni al suddetto periodico si ricevono anche al nostro recapito, dirigendo le domande e lettere al sig. R. Zorzi, negozio Marigo Udine S. Bartolomio Num. 18 — Si vendono anche numeri separati.

LA FAMIGLIA CRISTIANA - PERIODICO MENSUALE

con 12,000 Lire in 1000 PREMI agli Associati.

Lo scopo del giornale è di propagare l'amore e la devozione alla S. Sede e al Sommo Pontefice Pio IX. Si spedisce franco una volta al mese in un fascicolo in 8 grande di 16 pagine a 2 colonne. Il prezzo annuo di associazione è di L. 3. Tutti gli Associati vengono aggregati all'Arciconfraternita di S. Pietro in Roma, e si fa a loro nome l'offerta di 60 centesimi pel *Denaro di S. Pietro* prelevandola dal prezzo d'associazione. Il giornale ha in ogni suo numero: *Articoli di fondo, brani di discorsi del S. Padre, la storia del Pontificato di Pio IX, notizie del S. Padre, poesie, articoli religiosi e morali, racconti e aneddoti, giuochi di passatempo* ecc. e *un Romanzo in appendice*. — Agli Associati sono stati destinati **1000** regali del valore di circa **12 mila lire** da estrarsi a sorte. — Chi procura 15 Associati riceve una copia del giornale in dono e 10 numeri gratuiti per l'estrazione; e al Collettore di 15 Associati, unitamente ai suoi 15 Associati, **è assicurato uno dei premi.**

BIBLIOTECA TASCABILE

DI RACCONTI E ROMANZI

Scopo di questa pubblicazione è di presentare alle famiglie italiane una collana di Racconti ameni ed onesti, atti ad istruire la mente e a ricreare il cuore.

Ogni mese si spedisce agli Associati un volumetto di circa 160 pagine. Il prezzo annuo di associazione è di L. 4 per l'Italia, L. 5 per gli altri Stati d'Europa. Chi acquista tutta la prima Serie di 96 volumi, invece di L. 50 li pagherà sole L. 32, e riceverà *in dono* i 12 volumi dell'anno corrente.

I. SERIE

Un vero Blasone: L. 0,70. *Cignale il Minatore*: Volumi 3, L. 1,60. *Bianca di Rougeville*: Volumi 4, L. 1,80. *Le due Sorelle*: Volumi 7, L. 5. *La Cisterna murata*: cent. 50. *Stella e Mohammed*; Volumi 3, L. 1,50. *Beatrice - Cesira*: cent. 50. *Incredibile ma vero*: Volumi 5, L. 2,50. *I tre Caracci*: cent. 50. *La vendetta di un Morto*: Volumi 5, L. 2,50. *Cinea*: Volumi 7, L. 3,50. *Roberto*: Volumi 2, L. 1,20. *Felynis*: Volumi 4, L. 2,50. *L'Assedio d'Ancona*: Volumi 2, L. 1. *Il bacio di un Lebbroso*: cent. 50. *Il Cercatore di Perle*: Volumi 2, L. 1,20. *I Contrabbandieri di Santa Cruz*: Volumi 3, L. 1,50. *Pietro il ricendugliolo*: Volumi 3, L. 1,50. *Avventure di un Gentiluomo*: Volumi 5, L. 2,50. *La Torre del Corvo*: Volumi 5, L. 2,50. *Anna Séverin*: Volumi 5, L. 2,50. *Isabella Bianca-mano*: Volumi 2, L. 1,50. *Manuelle Nero*: Volumi 3, L. 1,50. *Episodio della vita di Guido Reni - Il Coltellinaio di Parigi*: Volumi 3, L. 1,60. *Maria Regina* Volumi 10, L. 5. *I Corvi del Gèvaudan*: Volumi 4, L. 2. *La Famiglia del Forzato - Il dito di Dio*: Volumi 4, L. 2,50.

II. SERIE

La Rosa di Kermadec: cent. 60. *Marzia*: cent. 60. *Le tre Sorelle*: Volumi 2, L. 1,20. *L'Orfanella tradita*: Volumi 2, L. 1,20.

Questi racconti si spediscono anche separatamente ai committenti, franchi per posta al prezzo sopra indicato.

ORE RICREATIVE

PERIODICO MENSUALE

CON **800 Premi** AGLI ASSOCIATI DEL VALORE DI **L. 10,000.**

Questo periodico, che ha per iscopo d'istruire dilettando e di dilettare istruendo, vede la luce una volta al mese in un bel fascicolo di 24 pagine a due colonne, e contiene: **Romanzi, storie, viaggi, commedie, novelle, favole, storia naturale, proverbi, sentenze ecc., giuochi di conversazione, sciarade, indovinelli, sorprese, scacchi, rebus ecc.** Il prezzo annuo di associazione è di L. 3, e di L. 4 per l'estero.

Agli Associati sono stati destinati **800 regali** del valore di circa **10 mila lire** da estrarsi a sorte. — Chi procurerà 15 Associati riceve una copia del giornale in dono e 10 numeri gratuiti per l'estrazione; e al Collettore di 15 Associati, unitamente ai suoi 15 Associati, **è assicurato uno dei premi.** Chi prima di associarsi desidera ricevere il primo numero del giornale col Programma e coll'Elenco dei Premi, lo domandi per *cartolina postale da cent.* 15 diretta: Al periodico **Ore Ricreative**, *Via Mazzini* 206, Bologna.

Chi si associa per un anno ai tre periodici **Ore Ricreative, La Famiglia Cristiana** e la **Biblioteca tascabile di romanzi**, inviando un Vaglia di L. 10 entro *lettera franca* alla Tipografia **Felsinea in Bologna**, riceverà in dono 5 copie dell'almanacco **Il Buon Augurio**, (al quale è annesso un premio di fr. 500 in oro), o 25 libretti di amena o morale lettura.